



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Verbale del Senato Accademico, costituito ai sensi dell'art. 9 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, emanato con DD.RR. n. 3177 del 30.09.2021 e n. 3235 del 04.10.2021 (pubblicati sulla G.U. *Serie Generale* n. 246 del 14.10.2021)

VERBALE N° 7/2023

Seduta straordinaria del 11.05.2023

Si riunisce alle ore 09:50, nella Sala del Rettorato al primo piano del Palazzo Ateneo, Piazza Umberto I, n. 1, Bari.

P = Presente
A = Assente
AG = Assente giustificato

	P	A	AG
- Magnifico Rettore, prof. BRONZINI Stefano, Presidente;	X		
Direttori di Dipartimento			
- prof. BELLOTTI Roberto - Interuniversitario di Fisica	X		
- prof. BERTOLINO Alessandro – Biomedicina Traslazionale e Neuroscienze (DiBraiN)	X		
- prof.ssa CANDELA Anna Maria - Matematica	X		
- prof. CATANESI Roberto - Interdisciplinare di Medicina	X		
- prof.ssa DE ANGELIS Maria – Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti	X		

	P	A	AG
- prof. DECARO Nicola – Medicina Veterinaria	X		
- prof. GIORGINO Francesco – Medicina di Precisione e Rigenerativa e Area Jonica (DiMePRE-J)		X	
- prof. LAGIOIA Giovanni - Economia, Management e Diritto dell'Impresa (dalle ore 10:45)	X		
- prof. LANUBILE Filippo - Informatica	X		
- prof. LEONETTI Francesco - Farmacia – Scienze del Farmaco			X
- prof. LOVATO Andrea - Giurisprudenza	X		
- prof. MASTRONUZZI Giuseppe - Scienze della Terra e Geoambientali	X		
- prof. MORO Giuseppe – Scienze Politiche (dalle ore 10:45)	X		
- prof. PALAZZO Gerardo - Chimica	X		
- prof. PALMIERI Luigi – Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente	X		
- prof. PARDOLESI Paolo – Jonico in “Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: Società, Ambiente, Culture”	X		
- prof. PERAGINE Vitorocco – Economia e Finanza		X	
- prof.ssa PERLA Loredana - Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione	X		
- prof. PONZIO Paolo - Ricerca e Innovazione Umanistica	X		
Rappresentanti del personale docente			
- prof. ROMA Rocco - professore associato - macroarea 2 (scienze biologiche, agrarie e veterinarie)		X	
- prof. SOLARINO Giuseppe – professore associato - macroarea 3 (scienze mediche)	X		
- prof.ssa GATTO Maristella – professore associato - macroarea 4 (scienze umanistiche)		X	
- prof. DE CANDIA Modesto - ricercatore a tempo indeterminato - macroarea 1 (scientifica tecnologica)	X		

	P	A	AG
- prof.ssa ROMANAZZI Patrizia - ricercatore a tempo indeterminato - macroarea n. 5 (scienze giuridiche ed economiche) (dalle ore 10:45)	X		
Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo			
- dott.ssa ANGIULI Pamela (dalle ore 12:00)	X		
- dott. SCALISE Maurizio	X		
- dott. SILECCHIA Francesco	X		
Rappresentanti degli studenti			
- sig.ra FEDERIGHI Silvana	X		
- sig.ra MASSARO Chiara	X		
- sig. MODESTI Filiberto	X		
- sig.ra MINERVA Francesca	X		
- sig. MARSELLA Mauro	X		
Rappresentante dei dottorandi di ricerca			
- dott. MARZO Umberto	X		

Partecipano senza diritto di voto:

- la Pro-Rettrice vicaria, prof.ssa Grazia Paola NICCHIA, che in caso di assenza o impedimento del Rettore presiede il Senato Accademico con diritto di voto;
- il Direttore Generale, avv. Gaetano Prudente, con funzioni di Segretario verbalizzante.

Assiste il Direttore Generale Vicario, nonché Direttore della Direzione Affari Istituzionali, avv. Paolo Squeo.

Assiste la Responsabile della Sezione Supporto agli Organi di Governo, dott.ssa Maria Urso.

Le attività di supporto alla riunione sono assicurate dal Responsabile della U.O. Supporto al Senato Accademico, dott. Francesco Benedetto e dalla dott.ssa Fabiana Piacente.

Le attività di supporto tecnico-informatico sono assicurate dal Responsabile della U.O. Notifiche e pubblicazione atti Organi di Governo, dott. Giovanni Colapietro.

Su invito del Rettore, assiste altresì, il Capo di Gabinetto del Rettore, dott.ssa Cinzia Vicano.

Il Rettore, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno è il seguente:

– Comunicazioni del Rettore/Direttore Generale

DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI

1. Afferenza corsi di studio ai Dipartimenti di riferimento

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

2. Accordo di rete per la valorizzazione della ricerca pugliese: approvazione

Nel corso della seduta alcuni componenti sono entrati nella sala di riunione, altri se ne sono allontanati senza che sia mai venuto a mancare il numero legale ai fini della validità dell'adunanza.

Con il consenso unanime dei senatori accademici presenti, hanno presenziato alla odierna riunione, in relazione alle proposte di delibera di rispettiva competenza, al fine di fornire, ove necessario, puntuale supporto istruttorio alle deliberazioni del Senato Accademico, i Direttori responsabili delle Direzioni interessate o altro funzionario da loro delegato.

SALUTI SENATORI

In apertura di seduta, il Rettore, acquisito il consenso dei presenti, invita ad entrare nella sala di riunione la senatrice accademica uscente, sig.ra Mariateresa Ricciardiello.

Entra la sig.ra Ricciardiello.

La sig.ra Ricciardiello ringrazia il Senato Accademico per l'importante esperienza formativa vissuta, che l'ha molto arricchita, in un periodo intenso della propria vita, posto che non sempre è risultato facile conciliare l'impegno all'interno dell'Organo con l'attività di studio.

Il Rettore, nel ringraziare la sig.ra Ricciardiello per l'impegno profuso e l'attività svolta a beneficio dell'Istituzione tutta, porge, quindi, un cordiale saluto di benvenuto al senatore entrante Filiberto Modesti, nominato con D.R. n. 1784 del 09.05.2023, unitamente agli auguri di buon lavoro quale componente del Senato Accademico.

Il Senato Accademico si unisce alle espressioni augurali del Rettore con un caloroso plauso.

Esce la sig.ra Ricciardiello.

COMUNICAZIONI DEL RETTORE

Il Rettore dà lettura della seguente comunicazione, già posta a disposizione dei senatori accademici ed allegata al presente verbale con il n. 1:

- A) nota informativa su: Programma “ORIENTEERING: percorsi di didattica disciplinare partecipativa verso la scelta”, MUR - PNRR - Investimento 1.6 “Orientamento attivo nella transizione scuola-università” Missione 4.1: “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università”, progetto che rappresenta per l’Ateneo una grande opportunità per rafforzare una tradizione di collaborazione sul tema dell’orientamento e della transizione che l’Università di Bari intrattiene da sempre con il mondo della scuola e con numerosi stakeholders del mondo del lavoro.

Il Senato Accademico prende nota.

DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI
AFFERENZA CORSI DI STUDIO AI DIPARTIMENTI DI RIFERIMENTO

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione istruttoria, a firma congiunta del Dirigente responsabile della Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti, dott. Alessandro Quarta, della Responsabile della Sezione Offerta Formativa, dott.ssa Paola Amati e del Responsabile della U.O. Statistiche di Ateneo - Staff Sviluppo Organizzativo, Programmazione, Controllo e Valutazione - Direzione Generale, dott. Massimo Iaquinta:

““La Sezione Offerta formativa riferisce che il Senato Accademico nella seduta del 28.04.2023 ha richiesto alla competente U.O. Programmazione Offerta formativa, di approfondire l’eventuale diversa afferenza del corso di studio in Scienze Ambientali – classe L-32 – sede Taranto – dall’attuale afferenza al Dipartimento di Chimica al Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente – così come richiesto dal Direttore di quest’ultimo con nota del 24 marzo 2023 e di approfondire ulteriori situazioni analoghe.

L’Ufficio, considerata la delicatezza dell’argomento, ha richiesto ed ottenuto in data 3 maggio 2023 dal Direttore Generale, il supporto della U.O. Statistiche di Ateneo nella persona del Dott. Massimo IAQUINTA.

Si è proceduto, pertanto, ad analizzare i dati del citato corso di studio, traendoli dalle risultanze della SUA CdS 2022 (a.a. 2022.2023) – Sezione Didattica erogata e Sezione Didattica programmata, confrontandoli con i dati esposti dal Direttore del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente e con quanto rappresentato nel Regolamento didattico del corso di studio, approvato Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute rispettivamente del 13 giugno e 14 giugno del 2022.

Successivamente, tali risultanze sono state incrociate con le afferenze Dipartimentali dei docenti affidatari degli insegnamenti di base e caratterizzanti, così come previsto dall’art. 18 del Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e dall’art. 29 del vigente Statuto, al fine della determinazione del Dipartimento “prevalente”.

A conclusione dell’analisi dei dati citati emerge la partecipazione in termini percentuali dei Dipartimenti che concorrono alla definizione dell’Offerta didattica (sulla base dei CFU di base e caratterizzanti) come da tabella A allegata alla presente.

Analogo approfondimento è stato realizzato anche per il corso di studio L-30 Scienze e Tecnologie dei materiali, i cui esiti sono rappresentati nella tabella B allegata alla presente.

A conclusione di tale prima istruttoria, l’Ufficio rileva, come richiesto dall’art. 18 del RAD, che l’iter procedimentale relativo al cambio di afferenza del corso di studio prevede, prima dell’approvazione da parte degli Organi di Governo, l’acquisizione del parere delle competenti Commissioni paritetiche, del Nucleo di Valutazione, del collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti Scuola.””

Gli allegati A e B alla relazione istruttoria costituiscono l'allegato n. 2 al presente verbale.

Il Rettore, nel richiamare la delibera di questo Consesso del 28.04 u.s., in relazione alla questione in esame, ricorda che il corso di laurea in *Scienze ambientali* (L-32) è stato concepito come corso di studi triennale, con sede didattica a Taranto, a forte caratterizzazione interdisciplinare, attualmente afferente al Dipartimento di Chimica, quale Dipartimento responsabile della prevalenza degli insegnamenti, ma alla cui offerta formativa concorrono anche il Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali e (sino al 30.09.2022) il Dipartimento di Biologia.

Con D.R. n. 3436 del 30.09.2022, è stato costituito il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA), a decorrere dal 01.10.2022, con contestuale disattivazione del Dipartimento di Biologia e di quello di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica, evidenziando come, conseguentemente, siano mutati i rapporti numerici dei crediti formativi ai fini della determinazione dell'afferenza del medesimo corso di laurea, ai sensi dell'art. 18 comma 1 del *Regolamento Didattico di Ateneo (RAD)*.

Egli ricorda, quindi, la richiesta dei Direttori dei Dipartimenti di Chimica e di Scienze della Terra e Geoambientali, formalizzata in apposita nota risalente al mese di novembre u.s. e quella del Direttore del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica, prof. Luigi Palmieri, formulata con nota in data 24.03.2023, in relazione all'afferenza del corso di laurea di che trattasi.

Questo Consesso, nella succitata riunione del 28.04.2023, rilevando l'esigenza di un ulteriore approfondimento della materia, ha rinviato ogni determinazione in merito alla problematica inerente l'afferenza del suddetto corso di laurea, nelle more di apposita verifica, a cura della competente U.O. Programmazione offerta formativa, in ottemperanza al già citato art. 18 del *Regolamento didattico di Ateneo*, da estendere ad eventuali situazioni analoghe, con invito ai Direttori di Dipartimento, per il tramite della medesima U.O., a sospendere l'erogazione dei carichi didattici – a.a. 2023/2024 sino a nuove determinazioni.

Come rappresentato nella sopra riportata relazione istruttoria e nelle tabelle *ivi* allegate, già poste a disposizione dei senatori accademici, sono stati analizzati i dati relativi al suddetto corso di studio, nonché a quello in *Scienza e Tecnologie dei materiali* (L-30), tratti dalle schede SUA/CdS 2022 (a.a. 2022/2023) e successivamente incrociati con le afferenze dipartimentali dei docenti affidatari degli insegnamenti di base e caratterizzanti, secondo quanto previsto dall'art. 29 del vigente *Statuto* e dall'art. 18 del *Regolamento*

Didattico di Ateneo, ai fini della determinazione del Dipartimento di riferimento, come da succitate tabelle, dalle quali emerge la partecipazione in termini percentuali dei Dipartimenti che concorrono all'offerta didattica (sulla base dei CFU di base e caratterizzanti).

Dall'analisi dei suddetti dati, emerge che il Dipartimento di riferimento per il Corso di Laurea in *Scienza e Tecnologie dei materiali* (L-30) continua ad essere il Dipartimento Interateneo di Fisica "Michelangelo Merlin", per cui, in forza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13.01.2023, di approvazione dell'istituzione/attivazione, per l'a.a. 2023/2024, tra gli altri, del Corso di laurea in *Scienza e Tecnologia dei Materiali*, Cl. L-Sc.Mat.- Dipartimento Interateneo di Fisica "Michelangelo Merlin", con contestuale disattivazione del Corso di laurea L-30 in *Scienza e Tecnologia dei Materiali*, il Rettore ritiene non necessario pronunciarsi in ordine alla conferma del medesimo Dipartimento quale Dipartimento di riferimento dello stesso Corso di studio.

Per quanto attiene invece al corso di laurea in *Scienze Ambientali* (classe L-32), sede di Taranto, prosegue il Rettore, il Dipartimento di riferimento risulta essere il Dipartimento di Bioscienze, Tecnologie e Ambiente, sottolineando come, da un lato si renda necessario procedere al cambio di afferenza, il cui iter procedimentale prevede, prima dell'approvazione da parte degli Organi di Governo, l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni paritetiche, del Nucleo di Valutazione, del collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuola, ai sensi dell'art. 18 comma 6 del *Regolamento Didattico di Ateneo*, e, dall'altro, la procedura inerente l'Offerta Formativa 2023/2024, in termini di inserimento dati nella scheda SUA-CdS, affidamento degli insegnamenti, percorsi formativi già definiti e di attività connesse attualmente *in itinere*, sia giunta ad uno stadio avanzato, ravvisandosi, quindi, l'esigenza di posticipare l'efficacia del cambio di afferenza di che trattasi al prossimo a.a. 2024/2025.

Quanto sopra premesso, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito

In relazione al corso di laurea in *Scienze Ambientali* (classe L-32), si svolge un ampio ed approfondito dibattito, nel corso del quale vengono riprese le considerazioni già emerse nella riunione del 28.04.2023, con interventi puntuali da parte dei Direttori dei Dipartimenti interessati, evidenziando in particolare la complessa gestione didattica dello stesso corso, incardinato nella Scuola di Scienze e Tecnologie ed in una sede decentrata e ponendo in evidenza la difficoltà dei docenti, i quali, prima di offrire attività didattica all'esterno, sono tenuti a coprire tutti gli insegnamenti dei settori scientifico-disciplinari presenti all'interno della Scuola, ribadendo come la problematica in esame non verta solo sulla coerenza

dell'afferenza del corso rispetto alle previsioni del Regolamento Didattico di Ateneo, ma anche sulle criticità che potrebbero conseguire, in termini di attività didattica, al venir meno dell'incardinamento nella Scuola del succitato corso di studi (Palazzo, Mastronuzzi), mentre il prof. Palmieri, nel reputare che la problematica vada ricondotta nell'alveo del Regolamento Didattico di Ateneo, evitando situazioni poco chiare e ambigue, ribadisce che la circostanza che il Coordinatore del corso di studi afferisca al Dipartimento di Scienze della Terra è un esempio di quella collaborazione reale, effettiva, sentita, che c'è sempre stata tra Dipartimenti, a fronte del Dipartimento di Chimica, che ha sostenuto anche l'onere amministrativo del corso *de quo*. A tal proposito, egli auspica che, all'esito della decisione di questo Consesso, la collaborazione in essere continui per il buon funzionamento del corso medesimo, condividendo la linea del Rettore volta a confermare lo *status quo*, per l'anno accademico in corso, posticipando l'efficacia del cambio di afferenza al prossimo a.a. 2024/2025, rilevando in aggiunta, l'esigenza di definizione della tempistica di riferimento, che propone *entro il mese di ottobre 2023*, in considerazione dell'inizio dell'anno accademico 2024/2025 al primo ottobre dell'anno in corso.

Alle ore 10,45, entrano i proff. Lagioia, Moro e Romanazzi.

Nel corso del dibattito vengono, altresì, svolte considerazioni sulle criticità ma anche grandi potenzialità legate alla sede di Taranto (Pardolesi), nonché sullo sforzo profuso dai docenti a sostegno dell'offerta formativa su Taranto, cui andrebbe riconosciuto almeno il rimborso spese (Candela), unitamente alle conseguenze dell'assumenda deliberazione sulle procedure riguardanti le elezioni studentesche (Marsella), emergendo, inoltre, la proposta che i Direttori di Dipartimento possano riprendere la regolare attribuzione dei carichi didattici – a.a. 2023/2024, ferma restando l'opportunità, con riferimento al succitato corso di laurea, di confermare il Piano di studi ed i carichi didattici come presentati nell'a.a. 2022/2023, salvo impedimenti straordinari.

Al termine del dibattito, il Rettore, nel ringraziare tutti gli intervenuti per gli spunti di riflessione offerti, dopo aver riassunto i termini della questione, fa presente che porrà in votazione, in sequenza, le seguenti proposte:

- 1) di avviare l'*iter* procedimentale relativo al cambio di afferenza del corso di laurea in *Scienze Ambientali* (classe L-32), sede di Taranto, dal Dipartimento di Chimica al Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente, ai sensi dell'art. 18, comma 1 del *Regolamento Didattico di Ateneo*;
- 2) per le motivazioni sopra esposte, di rinviare gli effetti dell'efficacia del suddetto cambio di afferenza all'anno accademico 2024/2025 (entro il mese di ottobre 2023);

- 3) che i Direttori di Dipartimento possano riprendere la regolare attribuzione dei carichi didattici – a.a. 2023/2024, ferma restando l'opportunità, con riferimento al succitato corso di laurea, di confermare il Piano di studi ed i carichi didattici come presentati nell'a.a. 2022/2023, salvo impedimenti straordinari.

Alle ore 12,00, entra la senatrice accademica Angiuli.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.	x	
3.	BERTOLINO A.	x		20.	PONZIO P.	x	
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.		x
5.	CATANESI R.	x		22.	SOLARINO G.	x	
6.	DE ANGELIS M.	x		23.	GATTO M.		x
7.	DECARO N.	x		24.	DE CANDIA M.	x	
8.	GIORGINO F.		x	25.	ROMANAZZI P.	x	
9.	LAGIOIA G.	x		26.	ANGIULI P.	x	
10.	LANUBILE F.	x		27.	SCALISE M.	x	
11.	LEONETTI F.		x	28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LOVATO A.	x		29.	FEDERIGHI S.	x	
13.	MASTRONUZZI G.	x		30.	MASSARO C.	x	
14.	MORO G.	x		31.	MODESTI F.	x	
15.	PALAZZO G.	x		32.	MINERVA F.	x	
16.	PALMIERI L.	x		33.	MARSELLA M.	x	
17.	PARDOLESI P.	x		34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Rettore pone, quindi, in votazione la proposta sub 1) volta ad avviare l'iter procedimentale relativo al cambio di afferenza del corso di laurea in *Scienze Ambientali* (classe L-32), sede di Taranto, dal Dipartimento di Chimica al Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente, ai sensi dell'art. 18, comma 1 del *Regolamento Didattico di Ateneo*.

Il Senato Accademico, con voto il contrario del prof. Mastronuzzi e l'astensione del prof. Palazzo, approva.

Egli pone, altresì, in votazione la proposta sub 2) volta a rinviare gli effetti dell'efficacia del suddetto cambio di afferenza all'anno accademico 2024/2025 (entro il mese di ottobre 2023).

Il Senato Accademico, con l'astensione del prof. Mastronuzzi, approva.

Alle ore 12:20 escono il proff. Bertolino, Moro e Lagioia.

Il Rettore pone, infine, ai voti la proposta sub 3), per la quale i Direttori di Dipartimento possono riprendere la regolare attribuzione dei carichi didattici – a.a. 2023/2024, ferma restando l'opportunità, con riferimento al succitato corso di laurea, di confermare il Piano di studi ed i carichi didattici come presentati nell'a.a. 2022/2023, salvo impedimenti straordinari.

Il Senato Accademico, all'unanimità, approva.

Il Senato Accademico, pertanto,

PREMESSO

che:

- con propria delibera del 28.04.2023 (p.36bis OdG), è stata rinviata ogni determinazione in merito alla problematica inerente l'afferenza del corso di laurea triennale in Scienze ambientali (L-32) – sede di Taranto, all'odierna riunione, nelle more di apposita verifica, a cura della competente U.O. Programmazione offerta formativa, in ottemperanza all'art. 18 del *Regolamento didattico di Ateneo*, da estendere ad eventuali situazioni analoghe, con invito ai Direttori di Dipartimento, per il tramite della medesima U.O., a sospendere l'erogazione dei carichi didattici – a.a. 2023/2024 sino a nuove determinazioni;
- il corso di laurea in *Scienze ambientali* (L-32) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro è un corso di studi triennale, con sede didattica a Taranto, a forte caratterizzazione interdisciplinare;
- il suddetto corso è attualmente afferente al Dipartimento di Chimica, quale Dipartimento responsabile della prevalenza degli insegnamenti, ma alla relativa offerta formativa concorrono anche il Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali e (sino al 30.09.2022) il Dipartimento di Biologia;
- con D.R. n. 3436 del 30.09.2022, è stato costituito, a decorrere dal 01.10.2022, il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente, con contestuale disattivazione dei Dipartimenti di Biologia e Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica;
- conseguentemente, sono mutati i rapporti numerici dei crediti formativi ai fini della determinazione dell'afferenza del

medesimo corso di laurea, ai sensi dell'art. 18 comma 1 del *Regolamento Didattico di Ateneo*;

CONSIDERATO

quanto rappresentato nella relazione istruttoria, a firma congiunta del Dirigente responsabile della Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti, dott. Alessandro Quarta, della Responsabile della Sezione Offerta Formativa, dott.ssa Paola Amati e del Responsabile della U.O. Statistiche di Ateneo afferente allo Staff Sviluppo Organizzativo, Programmazione, Controllo e Valutazione della Direzione Generale, dott. Massimo Iaquina, in merito all'analisi dei dati dei corsi di studio in *Scienze ambientali* (L-32) e in *Scienza e Tecnologia dei materiali* (L-30), traendoli dalle risultanze della scheda SUA/CdS 2022 (a.a. 2022/2023) – Sezione didattica erogata e Sezione didattica programmata, incrociate con le afferenze dipartimentali dei docenti affidatari degli insegnamenti di base e caratterizzanti, così come previsto dall'art. 29 del vigente Statuto e dall'art. 18 del *Regolamento Didattico di Ateneo* (RAD), ai fini della determinazione del Dipartimento di riferimento, come da tabelle allegate alla relazione istruttoria, rispettivamente, con le lettere a) e b), dalle quali emerge la partecipazione in termini percentuali dei Dipartimenti che concorrono alla definizione dell'Offerta didattica (sulla base dei CFU di base e caratterizzanti);

PRESO ATTO

che, dall'analisi dei succitati dati, il Dipartimento di Bioscienze, Tecnologie e Ambiente risulta essere il Dipartimento di riferimento per il corso di laurea in *Scienze Ambientali* (classe L-32), sede di Taranto ed il Dipartimento Interateneo di Fisica continua ad essere il Dipartimento di riferimento del Corso di laurea in *Scienza e Tecnologie dei materiali* (classe L-30);

RICHIAMATI

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ed in particolare l'art. 29 "Corsi di studio", comma 2;
- il *Regolamento Didattico di Ateneo* ed in particolare l'art. 18 "Strutture didattiche di riferimento";
- il *Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Ambientali* (L-32);
- il *Regolamento didattico del corso di laurea in Scienza e Tecnologie dei materiali* (L-30);

- la delibera del Consiglio di Amministrazione del 13.01.2023, di approvazione dell'istituzione/attivazione, per l'a.a. 2023/2024, tra gli altri, del Corso di laurea in *Scienza e Tecnologia dei Materiali*, Cl. L-Sc.Mat.- Dipartimento Interateneo di Fisica "Michelangelo Merlin", con contestuale disattivazione del Corso di laurea L-30 in *Scienza e Tecnologia dei Materiali*;

UDITA	l'illustrazione del Rettore;
SENTITO	il dibattito;
RITENUTO	in forza della suddetta delibera del Consiglio di Amministrazione del 13.01.2023, non necessario pronunciarsi in ordine alla conferma del Dipartimento interateneo di Fisica quale Dipartimento di riferimento del Corso di laurea in <i>Scienza e Tecnologie dei materiali</i> (classe L-30);
CONSIDERATO	relativamente al cambio di afferenza del corso di studio in <i>Scienze Ambientali</i> (classe L-32), sede di Taranto; <ul style="list-style-type: none"> – che l'<i>iter</i> procedimentale relativo al cambio di afferenza di un corso di studio prevede, prima dell'approvazione da parte degli Organi di Governo, l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni paritetiche, nel Nucleo di Valutazione, del collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti Scuola, ai sensi dell'art. 18 comma 6 del <i>Regolamento Didattico di Ateneo</i>; – lo stadio avanzato della procedura inerente all'Offerta Formativa 2023/2024, in termini di inserimento dati nella scheda SUA CdS, affidamento degli insegnamenti, percorsi formativi già definiti e di attività connesse attualmente in <i>itinere</i>, <i>ivi</i> comprese le procedure riguardanti le elezioni studentesche;
RAVVISATA	pertanto, l'esigenza di posticipare l'efficacia del cambio di afferenza del corso di <i>Scienze Ambientali</i> (classe L-32), sede di Taranto dal Dipartimento di Chimica al Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente – all'a.a. 2024/2025 (entro il mese di ottobre 2023) ;
VISTO	l'esito delle votazioni,

DELIBERA

1. di avviare l'*iter* procedimentale relativo al cambio di afferenza del corso di laurea in *Scienze Ambientali* (classe L-32), sede di Taranto dal Dipartimento di Chimica al

Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente, ai sensi dell'art. 18, comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo;

2. per le motivazioni in premessa, di posticipare l'efficacia del cambio di afferenza di cui al punto *sub* 1., all'**a.a. 2024/2025 (entro il mese di ottobre 2023)**;
3. che i Direttori di Dipartimento possano riprendere la regolare attribuzione dei carichi didattici – a.a. 2023/2024, ferma restando l'opportunità, con riferimento al succitato corso di laurea, di confermare il Piano di studi ed i carichi didattici come presentati nell'a.a. 2022/2023, salvo impedimenti straordinari.

Alle ore 13:45 escono il prof. Decaro e il prof. Lovato.

Il Rettore si sofferma, successivamente, sulla problematica affrontata nelle ultime riunioni della Commissione didattica a seguito del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, recante: "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", il quale, all'art. 14, comma 6sexies, ha statuito che:

- "*All'articolo 1, comma 16, della legge 4 novembre 2005, n. 230, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al secondo periodo, la parola: «frontale», ovunque ricorre, è sostituita dalle seguenti: «per lo svolgimento dell'insegnamento nelle varie forme previste»; b) al terzo periodo: 1) la parola: «frontale» è sostituita dalle seguenti: «per lo svolgimento dell'insegnamento nelle varie forme previste» .[...]*"

ed in particolare,

- del 04.05.2023, in ordine alla proposta di adeguare il Regolamento Didattico di Ateneo a quanto stabilito nel succitato art. 14, comma 6sexies del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, attraverso le ipotesi *ivi* specificate;
- del 19.04.2023, con particolare riferimento alla proposta che ad 1 CFU corrispondano massimo 8 ore di lezione in aula, fatta eccezione per quei corsi di studio disciplinati da una normativa nazionale e per tutti quei casi che necessitano di una corrispondenza diversa, richiesta e debitamente motivata in Senato Accademico e che la durata di un'ora di lezione accademica, previa delibera della struttura competente, possa essere ridotta a non meno di 45 minuti.

Il Rettore ricorda che le questioni evidenziate riguardano l'adeguamento:

- del *Regolamento Didattico di Ateneo* ed in particolare, degli artt. 25 "*Doveri didattici dei docenti*", comma 2, e 39 "*Norme transitorie e finali*";

- del *Regolamento sull'impegno didattico dei Professori e Ricercatori universitari* (L. 240/2010, art. 6, co. 2 e 3) ed in particolare, dell'art. 3 "Compiti didattici dei professori e ricercatori", comma 2, secondo le indicazioni del già citato Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36
- e, conseguentemente, del *Regolamento di Ateneo per la valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali*, ai sensi degli artt. 6 e 8 della Legge n. 240/10 ed in particolare, dell'art. 5 "Procedura di valutazione ai sensi del comma 14, art. 6 della Legge 240/10", relativamente alla dizione "didattica frontale", nonché del *Regolamento di Ateneo per la valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione degli scatti biennali*, ai sensi degli artt. 6 e 8 della Legge n. 240/10 ed in particolare, l'art. 5 "Procedura di valutazione ai sensi del comma 14, art. 6 della Legge 240/10", relativamente alla dizione "didattica frontale".

Il Rettore, nel fornire ulteriori elementi di dettaglio rispetto ai lavori della Commissione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Segue un ampio dibattito, nel corso del quale vengono vagliate varie proposte ai succitati fini, convergendo, infine, su quelle volte a sostituire la dizione "didattica frontale" con "**didattica**" all'art. 25 comma 2 del *Regolamento Didattico di Ateneo* e la dizione "didattica frontale" con "**didattica in presenza**" all'art. 3 comma 2 del *Regolamento sull'impegno didattico dei Professori e Ricercatori universitari dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro* con la precisazione che le ore devono essere svolte, di norma, in modalità frontale.

In particolare, il prof. Palmieri, "con riferimento all'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ricercatori, precisa che le 120 h di attività didattica devono essere svolte come didattica frontale a meno che non vi siano sufficienti h di didattica frontale nell'ambito dell'Università di Bari. In tal caso la struttura competente proporrà altri compiti didattici che saranno sottoposti all'approvazione del SA".

Emerge, altresì, l'opportunità di autorizzare il Rettore a procedere con proprio Decreto in merito all'analoga modifica da apportare ai predetti *Regolamenti* di Ateneo sugli scatti, condividendo, altresì, le proposte della Commissione acché ad 1 CFU corrispondano massimo 8 ore di lezione in aula, fatta eccezione per quei corsi di studio disciplinati da una normativa nazionale e per tutti quei casi che necessitano di una corrispondenza diversa, richiesta e debitamente motivata in Senato Accademico e che la durata di un'ora di lezione

accademica, previa delibera della struttura competente, possa essere ridotta a non meno di 45 minuti.

Alle ore 14:05 si allontana il prof. Pardolesi.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.	x	
3.	BERTOLINO A.		x	20.	PONZIO P.	x	
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.		x
5.	CATANESI R.	x		22.	SOLARINO G.	x	
6.	DE ANGELIS M.	x		23.	GATTO M.		x
7.	DECARO N.		x	24.	DE CANDIA M.	x	
8.	GIORGINO F.		x	25.	ROMANAZZI P.	x	
9.	LAGIOIA G.		x	26.	ANGIULI P.	x	
10.	LANUBILE F.	x		27.	SCALISE M.	x	
11.	LEONETTI F.		x	28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LOVATO A.		x	29.	FEDERIGHI S.	x	
13.	MASTRONUZZI G.	x		30.	MASSARO C.	x	
14.	MORO G.		x	31.	MODESTI F.	x	
15.	PALAZZO G.	x		32.	MINERVA F.	x	
16.	PALMIERI L.	x		33.	MARSELLA M.	x	
17.	PARDOLESI P.		x	34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

PREMESSO quanto illustrato dal Rettore circa gli esiti delle riunioni della Commissione Didattica di Ateneo ed in particolare:

- del 04.05.2023, in ordine alla proposta di adeguare il Regolamento Didattico di Ateneo a quanto stabilito nel succitato art. 14, comma 6sexies del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, attraverso le ipotesi *ivi* specificate;
- del 19.04.2023, con particolare riferimento alla proposta che ad 1 CFU corrispondano massimo 8 ore di lezione in aula, fatta eccezione per quei corsi di studio disciplinati da una normativa nazionale e per tutti quei casi che necessitano di una corrispondenza diversa, richiesta e debitamente motivata in Senato Accademico e che la durata di un'ora di lezione accademica, previa delibera della struttura competente, possa essere ridotta a non meno di 45 minuti;

VISTI

- la Legge 4 novembre 2005, n. 230 “Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari” ed in particolare l’art. 1, comma 16;
- la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;
- il Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, recante: “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, ha statuito all’art. 14, comma 6sexies, che:
 - “All’articolo 1, comma 16, della legge 4 novembre 2005, n. 230, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al secondo periodo, la parola: «**frontale**», ovunque ricorre, è sostituita dalle seguenti: «**per lo svolgimento dell’insegnamento nelle varie forme previste**»; b) al terzo periodo: 1) la parola: «**frontale**» è sostituita dalle seguenti: «**per lo svolgimento dell’insegnamento nelle varie forme previste**» [...]”;

RICHIAMATI

- il Regolamento Didattico di Ateneo ed in particolare, gli artt. 25 “Doveri didattici dei docenti”, comma 2 e 39 “Norme transitorie e finali” che recitano, rispettivamente:

“I professori sono tenuti a riservare annualmente a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l’orientamento ed il tutorato, nonché ad attività di verifica dell’apprendimento, non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 ore in regime di tempo definito, a norma dell’art. 6, comma 2 della Legge 240/2010. Nell’ambito del monte ore complessivo succitato, l’Università determina l’obbligo:

 - *per i professori universitari a regime di tempo pieno, di dedicare almeno 120 ore alla didattica **frontale**, delle quali almeno 90 ore da dedicare complessivamente ai Corsi di laurea triennale ed ai Corsi di laurea magistrale;*
 - *per i professori universitari a regime di tempo definito, di dedicare 90 ore alla didattica **frontale**, delle quali almeno 60 ore da dedicare complessivamente ai Corsi di laurea triennale ed ai Corsi di laurea magistrale”;*

“1. Il presente Regolamento, [...] è deliberato dal Senato Accademico, [...], ed è approvato dal MIUR, previo parere del

CUN, entro 180 giorni dal ricevimento, decorsi i quali, senza che il Ministro si sia pronunciato, il Regolamento si intende approvato. 2. In seguito all'approvazione del Ministro, il Regolamento Didattico di Ateneo è emanato con decreto del Rettore ed entra in vigore dall'anno accademico successivo. [...] 5. Le modifiche al presente Regolamento Didattico sono deliberate dal Senato Accademico ed emanate con Decreto del Rettore secondo le procedure di cui al precedente comma 2. [...]”;

- il *Regolamento sull'impegno didattico dei Professori e Ricercatori universitari (L. 240/2010, art. 6, co. 2 e 3) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro* ed in particolare, l'art. 3 “*Compiti didattici dei professori e ricercatori*”, comma 2, che recita:

*“Il numero minimo di ore di didattica **frontale** che un professore è tenuto ad erogare come carico didattico nei corsi di laurea, laurea magistrale e a ciclo unico è fissato in almeno novanta per anno accademico; i professori a tempo pieno devono altresì svolgere ulteriori trenta ore di didattica **frontale** come definite nell'art. 2 del presente regolamento. [...]”;*

- il *Regolamento di Ateneo per la valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione degli **scatti triennali**, ai sensi degli artt. 6 e 8 della Legge n. 240/10* ed in particolare, l'art. 5 “*Procedura di valutazione ai sensi del comma 14, art. 6 della Legge 240/10*”, relativamente alla dizione “**didattica frontale**”;
- il *Regolamento di Ateneo per la valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione degli **scatti biennali**, ai sensi degli artt. 6 e 8 della Legge n. 240/10* ed in particolare, l'art. 5 “*Procedura di valutazione ai sensi del comma 14, art. 6 della Legge 240/10*”, relativamente alla dizione “**didattica frontale**”;

SENTITO

il dibattito e condivise le proposte *ivi* emerse, nel senso di sostituire la dizione “*didattica frontale*” con “**didattica**” all'art. 25 comma 2 del *Regolamento Didattico di Ateneo* e la dizione “*didattica frontale*” con “**didattica in presenza**” all'art. 3 comma 2 del *Regolamento*

sull'impegno didattico dei Professori e Ricercatori universitari dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, autorizzando il Rettore a procedere con proprio Decreto in merito all'analoga modifica da apportare ai succitati *Regolamenti* di Ateneo sugli scatti,

DELIBERA

in adeguamento al Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, recante: "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*":

1. di approvare la modifica del comma 2 dell'art. 25 del *Regolamento Didattico di Ateneo*, nel senso di sostituire, ovunque ricorra, la parola "*didattica frontale*" con "**didattica**";
2. di approvare la modifica del comma 2 dell'art. 3 del *Regolamento sull'impegno didattico dei Professori e Ricercatori universitari (L. n. 240/2010, Art. 6, co. 2 e 3) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*, nel senso di sostituire, ovunque ricorra, la parola "*didattica frontale*" con "**didattica in presenza**", con la precisazione che le ore devono essere svolte, di norma, in modalità frontale;
3. nelle more dell'*iter* di modifica del *Regolamento Didattico di Ateneo*, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento stesso, di disporre il conforme adeguamento dei *Regolamenti didattici di corso di studio a.a. 2023/2024*, con invito al competente Ufficio a monitorarne il rispetto, salva la verifica in sede di approvazione dei Regolamenti stessi;
4. di autorizzare il Rettore a procedere con proprio Decreto in merito all'adeguamento, negli stessi termini di cui al punto sub 2., alle modifiche sopra citate del *Regolamento di Ateneo per la valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione degli scatti biennali*, ai sensi degli artt. 6 e 8 della Legge n. 240/10 (art. 5 "*Procedura di valutazione ai sensi del comma 14, art. 6 della Legge 240/10*") e del *Regolamento di Ateneo per la valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei Professori e dei Ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali*, ai sensi degli artt. 6 e 8 della L. n. 240/2010 (art. 5 "*Procedura di valutazione ai sensi del comma 14, art. 6 della Legge 240/10*");
5. di disporre che ad 1 CFU corrispondano massimo 8 ore di lezione in aula, fatta eccezione per quei corsi di studio disciplinati da una normativa nazionale e per tutti quei casi che necessitano di una corrispondenza diversa, richiesta e debitamente motivata in Senato Accademico;

6. che la durata di un'ora di lezione accademica, previa delibera della struttura competente, possa essere ridotta a non meno di 45 minuti.

Il Rettore, infine, richiama la delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.03/**04.04**.2023, in cui, in occasione degli adempimenti inerenti i progetti PNRR, l'Organo deliberava, tra l'altro: *“di ribadire, ai fini della rendicontazione dell'attività di ricerca e didattica dei ricercatori RTDA, che nel relativo “Time Sheet” debbano essere contabilizzate un totale di 1150 ore sull'attività di ricerca fondamentale, sperimentale e trasferimento tecnologico, mentre 350 ore devono essere contabilizzate nella voce formazione. Tutte le attività devono essere svolte nell'esclusivo interesse del progetto PNRR, che rappresenta il presupposto del reclutamento. Nelle attività di formazione non possono quindi essere rendicontate ore legate all'attribuzione di incarichi o affidamenti di insegnamento su corsi di studio ai ricercatori RTDA, che rappresentando attività istituzionali dell'Università di Bari non possono essere retribuite su fondi PNRR”*.

Egli riferisce inoltre che, essendo in corso talune interlocuzioni con il Ministero a riguardo della questione *de qua*, già oggetto di discussione in sede di Commissione Didattica in data 04.05.2023, si rende opportuno operare ulteriori approfondimenti in merito alla tematica relativa agli RTD-A, in particolar modo quelli assunti con finanziamenti del PNRR. La stessa, pertanto, verrà affrontata nuovamente nella prossima seduta di Senato, per ora confermando di fatto la delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.03/**04.04**.2023.

Egli invita, quindi, il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.	x	
3.	BERTOLINO A.		x	20.	PONZIO P.	x	
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.		x
5.	CATANESI R.	x		22.	SOLARINO G.	x	
6.	DE ANGELIS M.	x		23.	GATTO M.		x
7.	DECARO N.		x	24.	DE CANDIA M.	x	
8.	GIORGINO F.		x	25.	ROMANAZZI P.	x	
9.	LAGIOIA G.		x	26.	ANGIULI P.	x	
10.	LANUBILE F.	x		27.	SCALISE M.	x	
11.	LEONETTI F.		x	28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LOVATO A.		x	29.	FEDERIGHI S.	x	
13.	MASTRONUZZI G.	x		30.	MASSARO C.	x	
14.	MORO G.		x	31.	MODESTI F.	x	
15.	PALAZZO G.	x		32.	MINERVA F.	x	
16.	PALMIERI L.	x		33.	MARSELLA M.	x	
17.	PARDOLESI P.		x	34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

PREMESSO che:

- nella riunione del 30.03/04.04.2023, il Consiglio di Amministrazione, in occasione degli adempimenti inerenti i progetti PNRR, deliberava, tra l'altro:

“di ribadire, ai fini della rendicontazione dell'attività di ricerca e didattica dei ricercatori RTDA, che nel relativo “Time Sheet” debbano essere contabilizzate un totale di 1150 ore sull'attività di ricerca fondamentale, sperimentale e trasferimento tecnologico, mentre 350 ore devono essere contabilizzate nella voce formazione. Tutte le attività devono essere svolte nell'esclusivo interesse del progetto PNRR, che rappresenta il presupposto del reclutamento. Nelle attività di formazione non possono quindi essere rendicontate ore legate all'attribuzione di incarichi o affidamenti di insegnamento su corsi di studio ai ricercatori RTDA, che rappresentando attività istituzionali dell'Università di Bari non possono essere retribuite su fondi PNRR”;

CONSIDERATO che, come riferito dal Rettore, sono in corso talune interlocuzioni con il Ministero a riguardo della questione *de qua* - già oggetto di discussione in sede di Commissione Didattica, nella riunione del

04.05.2023 – che potrebbero esitare in specifiche comunicazioni e/o indicazioni,

DELIBERA

di confermare la delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.03/**04.04**.2023, nella parte esposta in premessa, rinviando ogni ulteriore determinazione in merito al ricevimento di eventuali specifiche comunicazioni e/o indicazioni da parte del Ministero.

Alle ore 14:25 escono i proff. Mastronuzzi e Palazzo e si allontana il dott. Scalise.

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**ACCORDO DI RETE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA PUGLIESE:
APPROVAZIONE**

Alle ore 14:30 entra il responsabile della Linea di azione relativa alla progettazione europea, prof. Danilo Caivano.

Il Rettore cede la parola al prof. Caivano, il quale illustra nel dettaglio la seguente relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione Centri – U.O. Terza Missione:

““La lettura geografica dei processi di nuova territorialità, relativamente al tema delle Università che tendono ad essere motori di knowledge economy per lo sviluppo del territorio e del sistema in cui sono collocate, utilizza i fattori della conoscenza e della tecnologia come volano di sviluppo e promozione della localizzazione di investimenti e risorse.

In una fase di rilancio e ricostruzione del Paese e di parallela accelerazione del ricorso alle nuove tecnologie, diventa cruciale avere obiettivi chiari sul tema dell’innovazione e del trasferimento tecnologico e del suo rapporto con le attività di ricerca.

L’approccio teorico di riferimento deriva dal riconoscimento dei processi di competizione e concorrenza globali che hanno determinato la diffusione di modelli di governance in cui il crescente ruolo assunto dalla ricerca scientifica e dall’innovazione è in grado di imprimere traiettorie e ritmi alla trasformazione dei sistemi economici e sociali.

In particolare le Università in virtù della loro centralità nei processi di produzione, trasformazione e diffusione della conoscenza e come cabine di sperimentazione di nuovi assetti socio-economici e di governo delle relazioni locali/globali, sono soggetti privilegiati capaci di delineare modelli di ricerca e innovazione che identifichino attori, organizzazioni, policy di intervento e al tempo stesso capaci di definire una strategia per far convergere su di essi le diverse realtà già oggi attive sul tema dell’innovazione.

Da anni, la Regione Puglia ha scelto di fare della ricerca e dell’innovazione (R&I) gli strumenti privilegiati per plasmare e rinnovare il proprio contesto economico e sociale, i veri “motori dello Sviluppo Economico”. In questa prospettiva, Essa ha adottato la propria Strategia di specializzazione intelligente, Smart Puglia 2030, un documento di visione che ha stabilito priorità e modelli per rafforzare lo sviluppo regionale attraverso un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie.

Le Università con i loro Uffici di Trasferimento Tecnologico, attraverso le collaborazioni stabilite con enti pubblici e privati di ricerca, la partecipazione nei Distretti e nei Laboratori pubblici privati, rappresentano il nodo cruciale dell’Ecosistema dell’Innovazione regionale e contribuiscono alla definizione della strategia territoriale.

Per tutte le ragioni sopra evidenziate, si propone, quindi, di istituire un *Tavolo istituzionale permanente* che rappresenti il punto di accesso unico per tutti i portatori di interesse e in particolar modo, per i fondi di investimento interessati a iniziative di start up in Puglia, caratterizzate da elevato dinamismo tecnologico. Tale proposta muove dalla constatazione che sia necessario, a differenza di altre iniziative già avviate in maniera isolata, garantire l’aggregazione indispensabile per un efficace impatto territoriale.

Di seguito si riporta il testo dell’Accordo di Rete per la Valorizzazione della Ricerca Pugliese e si invitano i componenti del Senato Accademico ad esprimersi nel merito.

OMISSIS

“”

Il prof. Caivano, nel fornire ulteriori delucidazioni in merito, si sofferma sul testo dell'Accordo di rete The INnovation Corner in Apulia (in sigla THINC Apulia) per la creazione di un tavolo interistituzionale sulla ricognizione delle risorse disponibili per la ricerca pugliese, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'Università degli Studi di Foggia, l'Università del Salento e l'Università LUM Giuseppe De Gennaro, nell'ultima stesura, da egli stesso trasmessa con nota *email* del 10.05.2023, già posta a disposizione dei senatori accademici e che di seguito si riporta:

**“” ACCORDO DI RETE
The INnovation Corner in Apulia (in sigla THINC Apulia)
PER LA
creazione di un tavolo interistituzionale sulla ricognizione delle risorse
disponibili per la RICERCA PUGLIESE
TRA**

I'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede e domicilio fiscale in Bari, Piazza Umberto I, 1, 70121, C.F.: 80002170720, rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Stefano Bronzini, in qualità di legale rappresentante (di seguito denominato “Uniba” e/o Parte);

I'Università degli Studi di Foggia, con sede e domicilio fiscale in Foggia via A. Gramsci 89/91 70122, Partita IVA: 03016180717, rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Lorenzo Lo Muzio, in qualità di legale rappresentante (di seguito denominato “Unifoggia” e/o Parte);

I'Università del Salento, con sede e domicilio fiscale in Lecce, Piazza Tancredi n. 7, 73100 P.I. 00646640755 - C.F. 80008870752, rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Fabio Pollice, in qualità di legale rappresentante (di seguito denominato “Unisalento” e/o Parte);

I'Università LUM ‘Giuseppe De Gennaro’, con sede e domicilio fiscale in Casamassima (Ba), Strada Statale 100 km 18, 70010 C.F. 93135780729 – P.IVA 05089080724, rappresentata dal Prof. Emanuele Degennaro in qualità di legale rappresentante (di seguito denominata “LUM” e/o Parte)

di seguito, congiuntamente, **“Università” o Parti**

PREMESSO CHE

- il presente Accordo di Rete nasce per la creazione di un tavolo interistituzionale permanente che diventi punto di accesso unico per tutti gli stakeholder che intendono avviare investimenti nella ricerca innovativa pugliese;
- le Università favoriscono il contatto tra le strutture di ricerca dell'Ateneo, il mondo produttivo e le istituzioni del territorio al fine di sostenere la ricerca scientifica e tecnologica e di diffondere nuove tecnologie aventi positive ricadute sulla produzione industriale, sul benessere sociale e sull'attrattività del territorio, per investimenti (inter)nazionali nei settori ritenuti strategici;
- tutte le Università promuovono lo sviluppo dell'imprenditorialità nella comunità accademica e nei giovani laureati, valorizzando le attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi realizzati presso le strutture di ricerca universitarie e nel

rapporto con il territorio, assumendo la funzione di connettore delle istanze che provengono da studenti, imprese e cittadini, enti pubblici e privati, attraverso meccanismi di partecipazione alla realizzazione di un modello di sviluppo condiviso ed intende quindi favorire la cooperazione nell'ambito di progetti di interesse comune;

- la legge n. 240/2010 ha attribuito alle Università specifiche competenze negli ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione, appare quindi funzionale che le Università si raccordino tra loro al fine di confrontarsi sugli ambiti sopra richiamati;
- a livello internazionale esistono esperienze di network alle quali ispirarsi e confrontarsi per lo sviluppo di una rete di Università dedicata allo sviluppo degli ambiti suddetti.

TANTO PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Valore delle premesse

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2 - Costituzione e denominazione della Rete

È istituita una Rete "The INnovation Corner in Apulia" per la creazione di un tavolo istituzionale permanente che diventi punto di accesso unico per stakeholders (inter)nazionali che intendono investire nel territorio (da ora in poi **THINC Apulia**), a cui partecipano, in prima istanza, le Università firmatarie del presente Accordo.

Alla Rete potranno aderire successivamente altri soggetti che ne facciano richiesta e le cui finalità risultino coerenti con gli obiettivi della Rete, con le modalità previste dall'art.8.

Articolo 3 - Finalità e obiettivi

La finalità principale della Rete è la creazione di un tavolo interistituzionale per la ricognizione delle risorse/investimento disponibili per la ricerca pugliese e per le imprese innovative ad alto contenuto tecnologico.

L'Accordo ha per oggetto la definizione di linee strategiche di indirizzo per il raggiungimento della predetta finalità e l'individuazione della modalità operative per un'efficace collaborazione tra le Parti ed interlocuzione con gli stakeholder.

In particolare, gli obiettivi che l'Accordo intende perseguire sono:

- rappresentare un primo punto di contatto e raccordo regionale con gli investitori ed altri soggetti, interessati a supportare, nei diversi ambiti tematici di specializzazione, la promozione della ricerca universitaria pugliese;
- promuovere un'azione di ricognizione delle tematiche di ricerca condotte all'interno dei singoli Atenei di (possibile) interesse degli investitori;
- rappresentare i risultati di ricerca presso investitori, pubblici e privati, nazionali e internazionali, per la valutazione di opportunità di investimento mediante Proof of concept, veicoli TT, o Fondi verticali specializzati in tech transfer;
- fornire adeguata comunicazione ai gruppi di ricerca/start up e spin off degli atenei coinvolti sulle opportunità e sugli strumenti di finanziamento disponibili;
- favorire il networking con stakeholder nazionali ed internazionali, con imprese locali per facilitare la relazione con le startup/spin off accelerate;
- promuovere ogni azione utile a massimizzare l'impatto della ricerca universitaria in ambito economico-sociale.

Articolo 4 - Impegni delle Parti

La sottoscrizione del presente Accordo di Rete rappresenta per ogni Parte un impegno a sostenere gli obiettivi della Rete THINC Apulia.

In particolare, ogni Parte si impegna a nominare un Referente, designato dal Legale Rappresentante, a partecipare al Comitato di Coordinamento di cui all'art. 5, scelto tra i docenti strutturati dell'Ateneo.

Le Parti potranno dotarsi di appositi Accordi Esecutivi che disciplineranno di volta in volta il ruolo delle Parti nella realizzazione di specifiche iniziative congiunte. Sarà cura delle Parti definire e reperire le risorse eventualmente necessarie per le varie iniziative previste in tali Accordi Esecutivi.

La sottoscrizione del presente Accordo non comporta, per la Parti, l'assunzione diretta di impegni di natura economica, giuridica e/o di altra natura.

La Rete THINC Apulia non assume obbligazioni per conto dei singoli partecipanti né li rappresenta agendo sempre ed esclusivamente in nome e per conto proprio, salvo che vi sia autorizzazione da parte dei partecipanti alla Rete.

I partecipanti alla Rete non si assumono le obbligazioni della Rete stessa né possono assumere obbligazioni per conto di essa.

I partecipanti non rispondono verso terzi delle obbligazioni assunte dalla Rete THINC Apulia.

Articolo 5 - Comitato di Coordinamento

Il Comitato è costituito da un Referente per ciascuna Parte ed individua al suo interno un Coordinatore.

Il Comitato di Coordinamento ha compiti di indirizzo e di monitoraggio delle attività. Il Comitato può costituire Gruppi di lavoro con specifici obiettivi e finalità, ai quali possono essere chiamati a far parte sia docenti degli Atenei aderenti alla Rete che esperti esterni con comprovata esperienza.

Il Coordinatore si fa parte attiva nel convocare le riunioni del Comitato di Coordinamento e di promuovere ogni azione utile al raggiungimento delle finalità previste dall'art. 3 del presente atto.

La durata del Comitato di coordinamento è pari a tre anni.

Articolo 6 – Risorse

Le attività della Rete saranno realizzate con risorse umane proprie delle Parti, ossia con l'impegno dei referenti e del personale eventualmente individuato dalle Parti che partecipa attivamente alle iniziative congiunte e con risorse strumentali che le Parti riterranno di destinare alle attività e ai progetti.

Articolo 7 – Durata

La durata del presente Accordo, sottoscritto in forma digitale, è di 6 anni con decorrenza dalla data di apposizione dell'ultima firma. Allo scadere dei 6 anni l'Accordo potrà essere rinnovato su richiesta di una delle Parti ed accettazione delle altre. È comunque fatto salvo l'obbligo delle Parti di portare a conclusione tutte le attività in essere al momento della scadenza.

Articolo 8 - Nuove Adesioni, Recesso, Scioglimento

Eventuali richieste di nuove adesioni saranno accettate a maggioranza assoluta dal Comitato e saranno formalizzate mediante la sottoscrizione di specifici atti aggiuntivi.

Ogni Parte ha facoltà di recedere unilateralmente, con preavviso di mesi tre, mediante comunicazione scritta del legale rappresentante al Coordinatore della Rete.

Le Parti hanno facoltà di sciogliere il presente Accordo prima della scadenza con decisione assunta a maggioranza assoluta dal Comitato e ratificata dalle Università aderenti.

Articolo 9 - Riservatezza

Tutti i dati, i documenti e i materiali che saranno scambiati tra le Parti in esecuzione del presente Accordo e prima che siano divenuti di pubblico dominio dovranno essere considerati dalle Parti come "informazione riservata". Le Parti concordano di utilizzare tali informazioni riservate solo in relazione all'esecuzione del presente Accordo, salvo diverso Accordo, da formalizzarsi per iscritto.

Articolo 10 - Trattamento dei dati personali

Ciascuna parte provvede al trattamento dei Dati Personali relativi alla presente Accordo nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (General Data Protection Regulation – GDPR)".

Articolo 11 - Risoluzione delle controversie

Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente Accordo, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, che non sia possibile ricomporre in via amichevole, saranno devolute alla competenza del foro individuato in base alla legge.

Articolo 12 - Registrazione e spese

L'imposta di bollo verrà assolta secondo la disciplina di cui al D.P.R. n. 642/1972 (Testo unico sull'imposta di bollo). Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi dell'articolo 4, tariffa parte II - atti soggetti a registrazione solo in caso d'uso ("Scritture private non autenticate non aventi per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale") - del D.P.R. 131/1986; le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta.

Data,

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Università degli Studi di Foggia

Università del Salento

Università LUM 'Giuseppe De Gennaro'

Più nel dettaglio, il prof. Caivano, evidenzia l'apporto fondamentale che l'Accordo di rete in parola può fornire ad un contesto territoriale, quale quello pugliese, dimostratosi oltremodo fiorente negli ultimi anni in molteplici settori, compreso quello dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Parallelamente agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR e agli obiettivi proposti dalla Regione Puglia – soggiunge il prof. Caivano -, sarebbe auspicabile un'interlocazione costante e propositiva tra i principali attori presenti sul territorio, ed *in primis* con gli Atenei pugliesi, come tavolo interistituzionale sulla ricognizione delle risorse disponibili per la ricerca. A tal fine, è stato proposto di istituire un Tavolo istituzionale permanente che rappresenti il punto di accesso unico per tutti i portatori di interesse e, in particolar modo, per i fondi di investimento interessati a iniziative di *start up* in Puglia, caratterizzate da elevato dinamismo tecnologico, ritenendosi necessario, a

differenza di altre iniziative avviate in maniera isolata, garantire l'aggregazione indispensabile per un efficace impatto territoriale. L'auspicio – conclude il prof. Caivano - è che l'Accordo di Rete diventi un punto di riferimento per acquisire competenze all'interno dei Dipartimenti, col fine di metterle in collegamento con le imprese locali e con eventuali investitori interessati, intercettando i fondi necessari alla realizzazione di collaborazioni fruttuose e di interventi innovativi.

Il Rettore, nel ringraziare il prof. Caivano per l'esauritiva e puntuale illustrazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Alle ore 14:40 rientra il senatore accademico Scalise.

Segue un breve dibattito, nel corso del quale emerge, da più parti, ampio apprezzamento per l'Accordo di rete in parola, convergendo, quindi, sulla proposta del Rettore di nomina del prof. Caivano, quale Referente, per questa Università, nel Comitato di coordinamento, ai sensi dell'art. 5 "*Comitato di Coordinamento*" dell'Accordo *de quo*, propone, dando, al contempo, mandato allo stesso di interloquire con i Dipartimenti di didattica e ricerca al fine di migliorare e rafforzare l'efficacia delle politiche pubbliche a favore di ricerca e innovazione e di garantire un costante monitoraggio delle attività svolte e dei relativi risultati, riferendone gli esiti a questo Consesso, nonchè di favorire l'adesione di altri soggetti che ne possano fare richiesta e che abbiano finalità coerenti con gli obiettivi della Rete, anche al fine di incrementare l'impatto della ricerca universitaria e delle attività dipartimentali in ambito economico-sociale.

Alle ore 14:45 rientra il prof. Pardolesi.

Il Rettore invita, quindi, il Senato Accademico a deliberare in merito.

Esce il prof. Caivano.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.	x	
3.	BERTOLINO A.		x	20.	PONZIO P.	x	
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.		x
5.	CATANESI R.	x		22.	SOLARINO G.	x	
6.	DE ANGELIS M.	x		23.	GATTO M.		x
7.	DECARO N.		x	24.	DE CANDIA M.	x	
8.	GIORGINO F.		x	25.	ROMANAZZI P.	x	
9.	LAGIOIA G.		x	26.	ANGIULI P.	x	
10.	LANUBILE F.	x		27.	SCALISE M.	x	
11.	LEONETTI F.		x	28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LOVATO A.		x	29.	FEDERIGHI S.	x	
13.	MASTRONUZZI G.		x	30.	MASSARO C.	x	
14.	MORO G.		x	31.	MODESTI F.	x	
15.	PALAZZO G.		x	32.	MINERVA F.	x	
16.	PALMIERI L.	x		33.	MARSELLA M.	x	
17.	PARDOLESI P.	x		34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

PREMESSO

che, come rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione Centri – U.O. Terza Missione:

- l'Unione Europea ha adottato lo strumento della *Research and Innovation Strategy for Smart Specialisation* per migliorare e rafforzare l'efficacia delle politiche pubbliche a favore di ricerca e innovazione;
- Smart Puglia 2030 è la strategia scritta dalla Regione Puglia, in collaborazione con ARTI Puglia, attraverso un percorso partecipativo avviato nel 2021 con il coinvolgimento di Dipartimenti, Agenzie, enti strumentali regionali e i principali *stakeholder* del territorio, che ha stabilito priorità e modelli per rafforzare lo sviluppo regionale attraverso un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie;
- in una fase di rilancio e ricostruzione del Paese e di parallela accelerazione del ricorso alle nuove tecnologie, diventa cruciale avere obiettivi chiari sul tema dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e del suo rapporto con le attività di ricerca;

- ai succitati fini, è stato proposto di istituire un Tavolo istituzionale permanente che rappresenti il punto di accesso unico per tutti i portatori di interesse e, in particolar modo, per i fondi di investimento interessati a iniziative di *start up* in Puglia, caratterizzate da elevato dinamismo tecnologico, ritenendosi necessario, a differenza di altre iniziative avviate in maniera isolata, garantire l'aggregazione indispensabile per un efficace impatto territoriale;

VISTO

il testo dell'Accordo di rete THE INnovation Corner in Apulia (in sigla THINC Apulia) per la creazione di un tavolo interistituzionale sulla ricognizione delle risorse disponibili per la ricerca pugliese, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'Università degli Studi di Foggia, l'Università del Salento e l'Università LUM Giuseppe De Gennaro, nell'ultima stesura trasmessa dal Responsabile della Linea di azione relativa alla progettazione europea, prof. Danilo Caivano, con nota *email* del 10.05.2023;

RICHIAMATI

- lo *Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro* ed in particolare, il punto 8 della Carta dei principi fondamentali e l'art. 39 "*Contratti e convenzioni*";
- il *Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità*;

UDITA

l'illustrazione del prof. Caivano;

RAVVISATA

l'esigenza di designare il Referente, per questa Università, nel Comitato di coordinamento, ai sensi dell'art. 5 "*Comitato di Coordinamento*" dell'Accordo *de quo*;

SENTITO

il dibattito e condivisa la proposta del Rettore, di nomina del prof. Danilo Caivano quale Referente, per questa Università, nel succitato Comitato di coordinamento, dando, al contempo, mandato allo stesso di interloquire con i Dipartimenti di didattica e ricerca ai succitati fini e di garantire un costante monitoraggio delle attività svolte e dei relativi risultati, riferendone gli esiti a questo Consesso, oltre che di favorire l'adesione di altri soggetti che ne facciano richiesta, le cui finalità risultano coerenti con gli obiettivi della Rete,

anche al fine di incrementare l'impatto delle *expertise* della ricerca universitaria in ambito economico-sociale,

DELIBERA

- di approvare l'Accordo di rete The INnovation Corner in Apulia (in sigla THINC Apulia) per la creazione di un tavolo interistituzionale sulla ricognizione delle risorse disponibili per la ricerca pugliese, riportato in narrativa, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'Università degli Studi di Foggia, l'Università del Salento e l'Università LUM Giuseppe De Gennaro;
- di designare il prof. Danilo Caivano quale Referente, per questa Università, nel Comitato di Coordinamento, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo di rete *de quo*, dando mandato allo stesso di interloquire con i Dipartimenti di didattica e ricerca di questa Università ai succitati fini e di garantire un costante monitoraggio delle attività svolte e dei relativi risultati, riferendone gli esiti a questo Consesso, oltre che di favorire l'adesione di altri soggetti che ne facciano richiesta, le cui finalità risultano coerenti con gli obiettivi della Rete, anche al fine di incrementare l'impatto delle *expertise* della ricerca universitaria in ambito economico-sociale,
- di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione dell'atto in questione, dando, sin d'ora, mandato allo stesso, ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula.

Il Rettore, esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta alle ore 15:00.

IL SEGRETARIO
(avv. Gaetano PRUDENTE)

IL PRESIDENTE
(prof. Stefano BRONZINI)